

GIORNO&NOTTE ► GROSSETO



Un lavoro enorme col quale sono stati digitalizzati moltissimi materiali d'eccezionale valore

di Maurizio Calchi Novati

Grosseto È stata presentata ufficialmente nella sala delle colonne del Polo universitario grossetano la prima mostra virtuale "Arti e mestieri nei musei di Maremma". È il frutto di un duro lavoro effettuato negli ultimi due anni da una rete che ha visto coinvolti per ora 30 dei 54 musei provinciali, che hanno permesso di dar vita a uno straordinario progetto, che va a toccare epoche storiche diverse tra loro, dalla preistoria-protostoria al museo della miniera.

«L'idea nasce - spiega Irene Lauretti, da sei anni presidente del sistema Musei di Maremma - dalla necessità di trovare il sistema per fruire dei nostri beni culturali anche chiusi in casa. La volontà di condividere i luoghi della cultura e renderli più accessi-

Il reperto più antico ancora visibile online è una straordinaria pannello di rame esposto al Museo di Marina di Marittima

bili a tutti è cominciata con le riunioni che si sono susseguite dal luglio 2020, che hanno visto come promottrici e coordinatrici Roberta Pieracciolli, insieme al comitato scientifico che ha curato la mostra, Simona Rafanelli, Debora Rossi, Massimo Cardoso e grazie ai tecnici Marco Bisdomini e Federico Caprioli il progetto è diventato realtà. Il sistema museale è costituito da un'assemblea dei comuni che investono sulla cultura, che si regge su importanti finanziamenti regionali che ci hanno permesso di concludere il percorso».

«Il sistema Musei di Maremma - aggiunge la direttrice Roberta Pieracciolli - contiene una quarantina di musei e quando è nata l'idea di

Arti e mestieri della Maremma Nasce la prima mostra virtuale

Un progetto innovativo e speciale, che apre la strada al futuro dei musei



Invito alla lettura

Per gli studenti del progetto Scuola 2030

realizzare una mostra virtuale tutti i direttori si sono impegnati in prima persona, facendo le loro proposte, sono stati individuati tre curatori scientifici (Rossi, Rafanelli e Cardoso), che hanno svolto un lavoro enorme. Hanno raccolto le adesioni dei musei, che hanno poi scelto gli oggetti da digitalizzare. La mostra ha preso una piega più complessa di come l'avevamo pensata ed è diventata qualche cosa di più e la parte da sottolineare è quella scientifica, un'attività che è partita con Simona Rafanelli e Stefano Cantini che hanno effettuato uno studio degli strumenti musicali del perio-

do etrusco. Un altro studio scientifico l'ha curato Andrea Sforzi, direttore del museo di storia naturale; il terzo è un catalogo di reperti implementabile. Il nostro obiettivo è digitalizzare e rendere fruibili i materiali più importanti che sono presenti nei musei di Maremma».

Quello che è venuto fuori è stato un lavoro gigantesco, con tre mesi dedicati solo alla digitalizzazione dei reperti. «Questo lavoro è nato - racconta Debora Rossi, direttrice dei musei archeologici di Pitigliano - al ritorno da un viaggio in Corsica con la dottoressa Rafanelli. Volevamo avvicinare l'idea di fruizione

in alto (foto BR) da sinistra Marco Bisdomini, Massimo Cardoso, Roberta Pieracciolli, Irene Lauretti e Debora Rossi. Sotto, tre reperti: pannello di rame, Cicole e antica fibula

del materiale archeologico, dei reperti che si trovano nelle 54 realtà museali con un progetto inclusivo, che fosse ispirato dalla necessità di ricreare una vicinanza nella fase pandemica. Abbiamo cominciato a ragionare su un percorso di esposizione che potesse avvicinare tutte le realtà. Con "Arti e mestieri nei musei di Maremma" si è voluto dar vita a un circuito espositivo, superando le distanze fisiche dalle Colline Metallifere all'Argentario».

La mostra è divisa in cinque macro-epoche: preistoria, epoca etrusca, epoca romana, Medioevo e Rinascimento, epoca moderna.

«Questa mostra virtuale, unica nel suo genere, ha la presunzione di andar bene a qualsiasi tipo di pubblico, dall'appassionato allo studioso - sottolinea Massimo Cardoso, direttore dei musei di Manciano - La particolarità dell'iniziativa è di aver innanzitutto creato paesaggi-ambienti: facciamo vedere al visitatore una capanna dell'età del bronzo e all'interno della stessa inseriamo l'oggetto che pubblicheremo in 3D, con una scheda d'accompagnamento. Po-

Dalla protostoria agli etruschi fino all'età moderna un circuito espositivo che supera le distanze

tenzialmente la mostra è estendibile all'infinito, con l'arricchimento - i paesaggi».

Simona Rafanelli, direttrice del museo archeologico di Vetulonia, sottolinea: «La cosa più bella è che la mostra è in divenire, non è statica. Hanno aderito inizialmente trenta realtà; il nostro traguardo è di mettere dentro tutti, far conoscere tutti i musei della Maremma, invitiamo a entrare chi è fuori e aumentare la digitalizzazione e chi è dentro. In questa mostra non è stato privilegiato nessun contesto. Tutti hanno avuto pari dignità».

Il reperto più antico è una pannello di rame, esposto nel Museo Archeologico di Massa Marittima, databile al II millennio a.c. ovvero all'età del bronzo.

Il più recente è una manufatta da minatore risalente al 1950, che si trova al museo della miniera. La mostra già nei prossimi giorni diventerà reale per i primi trenta musei che hanno aderito inizialmente a questo progetto innovativo.

AL CINEMA

GROSSETO

THE SPACE

Via Cavour

Super Mario Bros

ore 17.15.25 e 21.35

Energia di Oz

ore 17.15

Perugini: il risveglio inesorabile

via Bionchi 55, tel 329 388 0212

Riposa

DIRETTORE

Il critico Mario Sesti parla delle serie tivù

Magliano

Stabat mater con Morini